

CONOSCIAMO LE STRUTTURE DELLA NOSTRA PARROCCHIA

SCUOLA DEL DIVINO SERVIZIO (Gruppo Liturgico)

Applichiamo tale espressione tratta dal *Prologo della Regola di San Benedetto* alla ripresa, nella nostra comunità parrocchiale, dell'impegno di evangelizzazione e catechesi, delle attività pastorali di carità e di formazione cristiana, ritmate dalla celebrazione della domenica e dei misteri del Signore lungo l'anno liturgico. Una scuola del divino servizio, dove tutti, piccoli e grandi, con iniziative adatte alle età e livelli diversi di appartenenza, possono apprendere come si ama il Signore, anzi imparare soprattutto quanto e come egli ci ha amati per primo, perché è ben questo il Vangelo, la bella notizia da far conoscere e circolare.

In realtà tutto lo scopo delle immani fatiche pastorali nella nostra parrocchia e in tutte le altre, è volto ad un solo obiettivo: fare discepoli di Gesù tutti! Condurre tutti ad essere un'offerta santa per il Signore (cf Rm 15,16).

Lo scopo dell'evangelizzazione, dice Paolo, è che i pagani giungano alla fede e siano un'offerta gradita santificata dallo Spirito. Questo è l'ufficio, il ministero liturgico dell'apostolo (cf Rm 15,16): fidanzare a Cristo la sposa sua, l'umanità (2 Cor 11,2); servire ed aiutare tutti quelli che credono in Gesù come suoi discepoli, nel cammino verso l'offerta del proprio corpo al Signore (Rm 12,1-3), per essere santi come Dio è Santo (Lv 11,44). Certi come siamo che questa è la vera promozione umana che passa anche per la condivisione, la solidarietà, il servizio ai poveri, in maniera coerente.

Sul binario dell'anno liturgico, corre e cresce la formazione cristiana della comunità e dei singoli; esso è l'espressione dell'amabile pedagogia della Chiesa guidata dallo Spirito Santo ed ha come ultimo fine la deificazione dei fedeli, la loro assimilazione a Cristo Signore amato e celebrato nei suoi misteri salvifici.

C'è un'urgenza che, a parer nostro, può venire incontro alle difficoltà in cui si dibatte la catechesi e la formazione cristiana sia dei bambini, ragazzi e giovani, sia degli adulti: quella di istituire, sull'esempio delle antiche Chiese cristiane, «la scuola dell'amore di Dio o di preghiera». Una scuola permanente e per tutti in cui si insegna a pregare: il Padre Nostro, i salmi, le Ore sante, la spiegazione della Messa, del Lezionario e degli altri sacramenti, tutto perché la preghiera sia sapiente, profonda, doni gioia, sazi, illumini e consoli.

La preghiera e l'esperienza dell'amore di Dio indurrà anche alla formazione cristiana catechistica in un'osmosi vitale che, via via affascina.

Lo scopo della scuola dell'amore di Dio o di preghiera è formare alla preghiera secondo la tradizione spirituale dell'intera Chiesa: essa è per insegnare a tutti i fedeli ad amare Dio e quindi a pregarlo, sempre e bene (cf Lc 18,1) sia in comunità che soli; considera che il primo orante è il Signore Gesù e che noi, la Chiesa, siamo associati alla sua preghiera che così può raggiungere Dio.

Pregare è grazia dello Spirito Santo, ha le sue radici nella santa cresima che accompagna sempre il fedele; la scuola insegna che sorgente prima della preghiera è la Parola di Dio, in particolare i salmi; i fedeli imparano lo stile della preghiera cristiana che loda Dio, ringrazia, benedice, chiede e intercede secondo la volontà divina e perché questa si compia.

Dunque nella nostra comunità, si istituisce questa scuola, in una sera della settimana. Non si può dare per scontato che si impari l'amore di Dio nella Chiesa; anche i fedeli più assidui pregano poco o si limitano ad alcune pratiche e usi ristretti o si riducono alla sola Messa quotidiana.

La Messa, vero culmine e fonte della vita cristiana, esige che ci si prepari e che da essa si prosegua a pregare assiduamente; ogni cristiano è invitato alla preghiera continua.



il Mosaico
frammenti di vita della Comunità Parrocchiale

**Parrocchia San Tommaso apostolo
nella Basilica Cattedrale**
Piazza San Tommaso - 66026 - Ortona
☎ 085/9062977 (parrocchia) - 085/9068085 (parroco)
www.tommasoapostolo.it; email: tommasoapostolo@gmail.com

anno 2° n.2 del 10 ottobre 2010

22755904858498958190099552950/8

MAZZARONE

«**Alzati e va'; la tua fede ti ha salvato!**»; sono queste le parole che Gesù rivolge all'unico dei dieci lebbrosi che, mentre attraversavano a il territorio tra la Galilea e la Samaria, gridavano a lui per esser guariti; e lo furono, ma uno solo tornò indietro verso chi lo aveva liberato da quella che non solo era una malattia ma era anche una condanna sociale e morale. La lebbra non faceva sconti perché, anche se colpiva in prevalenza i poveri, neppure i ricchi e i potenti ne erano al riparo; e oggi la Scrittura ci parla di Naaman, un generale siro, colpito anch'egli dalla lebbra, dalla quale cerca disperatamente di guarire; la sua ricerca diventa, in realtà, cammino verso la luce, un percorso faticoso e umiliante, ma che approda, infine, alla conversione, alla fede entusiasta nel vero Dio.

Di un'altra conversione, attraverso il duro percorso della sofferenza, ci parla anche il Vangelo nel racconto della guarigione dei dieci lebbrosi, icona del dolore, dell'ingiustizia, dell'emarginazione. In quel tempo i lebbrosi erano persone ormai prive di dignità e anche di identità, per quella loro condizione di emarginati, e non solo per ragioni di igiene e di prudenza; quel simbolo del peccato che era la lebbra li qualificava, infatti, come esseri moralmente impuri, uomini o donne puniti da Dio e perciò da tenere lontani.

Sarà Cristo a smontare questa mentalità falsa, sia nei confronti di Dio, il Dio che salva, come nei riguardi della malattia: non un castigo, ma un evento che, per quanto terribile e doloroso, è inevitabilmente legato alla fragilità creaturale e può diventare via di salvezza per chi ha fede in Dio, per chi, nel suo travagliato cammino, incontra il Cristo che libera e salva.

Dunque, Gesù, in cammino verso Gerusalemme, entrando in un villaggio del territorio tra la Samaria e la Galilea, vede venirgli incontro un gruppetto di uomini che grida da lontano: «**Gesù, maestro, abbi pietà di noi!**»; essi sanno di non potersi avvicinare ma sanno anche che quel rabbi opera prodigi e risana i malati; e Gesù accoglie il loro grido: nessun gesto, solo poche parole e i dieci sono risanati, restituiti alla loro vita di sempre, liberati dalla malattia, dall'emarginazione, dal pregiudizio dell'impurità morale. I lebbrosi di cui Luca ci parla sono dieci, forse un numero simbolico, o forse un numero reale; ma di questi dieci uno solo è toccato profondamente dal dono di Cristo: si sente guarito, sperimenta una gioia nuova, una vitalità nuova, e torna indietro, questa volta per rendere grazie a colui che ha accolto il suo grido e lo ha risanato; anche questa volta è uno straniero: un Samaritano.

Egli, risanato nel corpo e totalmente liberato e rinnovato nello spirito, ha sperimentato la salvezza per opera del Cristo; ha raggiunto la fede, quella fede che non conosce barriere, infatti nessun uomo è straniero agli occhi di Dio perché ogni uomo è un figlio che ha in sé l'immagine del Padre, che niente può distruggere e che Gesù ha riportato, col suo sacrificio e la sua parola, allo splendore originario.

La liturgia della Parola di questa domenica ci offre un richiamo forte, non solo ad occuparci di chi soffre, ma a riflettere sul dono grande della fede, da accogliere con cuore umile e generoso, da coltivare con assiduità e passione per crescere nella conoscenza e nell'amore di Dio e così saper amare concretamente gli uomini, soprattutto coloro che soffrono e si sentono stranieri perché poveri ed emarginati.

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

Liturgia delle ore: IV settimana del Salterio

DOMENICA 10 OTTOBRE 2010

XXVIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO/C

2Re 5,14-17; Sal 97,1-4; 2Tm 2,8-13; Lc 17,11-19

OTTOBRE MISSIONARIO - 2° settimana: VOCAZIONE

- Ore 08.30** **Santa Messa** nella Chiesa della Madonna del Carmine celebrata da Padre Giuseppe
- Ore 10.00** **Santa Messa in Cattedrale** celebrata da Don Pino
Inizio Anno pastorale e Mandato alle Catechiste
- Ore 11.30** **Santa Messa in Cattedrale** celebrata da Don Tarcisio
- Ore 18.00** **Santa Messa vespertina** celebrata da Padre Giuseppe

LUNEDI' 11 OTTOBRE 2010

Beato Giovanni XXIII, papa

Gal 4,22-24.26-27.31 - 5,1; Sal 112,1-7; Lc 11,29-32

- Ore 07.45** LODI e Santa Messa
A mezzogiorno sarà comunicato il nome del nuovo Arcivescovo.
Le campane suoneranno a festa.
- Ore 17.30** Santo Rosario
- Ore 18.00** Santa Messa

MARTEDI' 12 OTTOBRE 2010

San Serafino da Montegrano

Gal 5,1-6; Sal 118,41.43-45.47-48; Lc 11,37-41

- Ore 07.45** LODI e Santa Messa
- Ore 16.00** Confessioni
- Ore 17.30** Santo Rosario
- Ore 18.00** Santa Messa
- Ore 21.00** **Incontro formativo dei Catechisti**

MERCOLEDI' 13 OTTOBRE 2010

San Teofilo di Antiochia

Gal 5,18-25; Sal 1,1-4.6; Lc 11,42-46

- Ore 07.45** LODI e Santa Messa
- Ore 09.30** Confessioni
- Ore 17.30** Santo Rosario
- Ore 18.00** Santa Messa

GIOVEDI' 14 OTTOBRE 2010

San Callisto I

Ef 1,1-10; Sal 97,1-6; Lc 11,47-54

- Ore 07.45** LODI e Santa Messa
- Ore 09.00** Confessioni
- Ore 16.00** Confessioni
- Ore 17.30** Santo Rosario
- Ore 18.00** Santa Messa

VENERDI' 15 OTTOBRE 2010

Santa Teresa d'Avila

vergine e dottore della Chiesa

Ef 1,11-14; Sal 32,1-2.4-5.12-13; Lc 12,1-7

- Ore 07.45** LODI e Santa Messa
- Ore 17.00** Santo Rosario e Santa Messa all'Oratorio del Crocifisso
- Ore 17.30** Santo Rosario
- Ore 18.00** Santa Messa

SABATO 16 OTTOBRE 2010

Santa Margherita Maria Alacoque

Ef 1,15-23; Sal 8,2-7; Lc 12,8-12

- Ore 07.45** LODI e Santa Messa
- Ore 09.00** Confessioni
- Ore 15.00** **SCUOLA CATECHISTICA**
- Ore 16.00** Matrimonio degli Sposi *Francesca Pierfelice e Mario Mansueto*
celebrato da Padre Milton
- Ore 16.00** Confessioni
- Ore 17.30** Santo Rosario
- Ore 18.00** Santa Messa prefestiva

DOMENICA 17 OTTOBRE 2010

XXIX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO/C

Es 17,8-13; Sal 120; 2Tm 3,14 - 4,2; Lc 18,1-8

OTTOBRE MISSIONARIO - 3° settimana: RESPONSABILITA'

- Ore 08.30** **Santa Messa** nella Chiesa della Madonna del Carmine celebrata da Don Tarcisio
- Ore 10.00** **Santa Messa in Cattedrale** celebrata da Don Celestino
con il BATTESIMO di *Lucrezia Dragani e Tommaso Piccinno*
- Ore 11.30** **Santa Messa in Cattedrale** celebrata da Don Tarcisio
- Ore 18.00** **Santa Messa vespertina** celebrata da Don Celestino